

I SINDACATI

«Questo è un risultato storico Mostra la bontà del progetto»

Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil sono soddisfatti per aver firmato un documento che segna la discontinuità rispetto alle gestione Wanbao

BORGO VALBELLUNA

Sono soddisfatti i segretari di **Fiom Cgil**, Fim Cisl e Uilm Uil dell'accordo raggiunto. Un accordo non facile, «che si sostiene soltanto se tutti i soggetti in gioco faranno la loro parte», dice Michele Ferraro della Uilm. «Dobbiamo sentirci tutti dalla stessa parte della bar-

ricata, per rilanciare lo stabilimento e per fare in modo che possa trovare un acquirente».

«Il nostro impegno primario è quello di soddisfare i clienti», aggiunge Stefano Bona, a capo della **Fiom**, «non possiamo permetterci di non essere puntuali. Dobbiamo migliorare la qualità del prodotto. Se dovessimo andare oltre il milione e 700 mila compressori, dovremo valutare anche una nuova turnazione, magari con tre turni».

A colpire di più, comunemente, è la parte dell'accordo ri-

guardante le 18 assunzioni. D'altra parte era una cosa prevista nel programma stilato in tempi non sospetti tra tutte le parti. E ora il commissario Castro ha dato seguito a questa promessa: «Sono le assunzioni l'elemento importante: Castro si assume una responsabilità notevole, ma dà anche un segnale di carattere sociale importantissimo», sottolinea Bona.

«L'accordo dimostra la bontà del progetto originario, che era stato definito nei vari tavoli istituzionali. Prevedeva come primo obiettivo la continuità pro-

duktiva dello stabilimento all'indomani dell'amministrazione straordinaria», dichiara anche Mauro Zughian della Fim Cisl, «e come conseguenza la creazione di un bacino di lavoratori tra quelli licenziati il 25 settembre del 2018, a cui attingere per garantire una puntuale fornitura ai clienti. Questo è un risultato storico, che segna una profonda discontinuità rispetto all'amministrazione Wanbao. C'è tanta soddisfazione per le assunzioni, che in parte ripagano la delusione e lo sconcerto di scelte recentemente effettuate».

Tra i punti a cui il commissario ha tenuto fede c'è anche il contrasto alla decisione della Commissione europea di permettere l'acquisto da parte di Nidec della produzione di compressori in Austria. —